

I giovani di oggi sono poco inclini a guardare la tv e a seguire i telegiornali, sono ancora meno interessati alla lettura di notizie su carta stampata. Viene quindi spontaneo chiedersi come si tengano informati sull'attualità e magari quali siano le cause di questa apatia verso il giornalismo. Ci siamo così recati presso l'Università di Padova e abbiamo intervistato Giuseppe Bisemi, uno studente al terzo anno di Comunicazione, per sentire quale fosse la sua opinione al riguardo.

Quanto tempo dedichi al giorno alla lettura di notizie e quali strumenti utilizzi?

Utilizzo principalmente smartphone e computer, mi informo online, usando facebook sono iscritto a pagine di quotidiani e blog e se scorrendo nella bacheca trovo notizie interessanti apro e leggo, in tutto spenderò poco meno di un'ora al giorno circa; riviste e quotidiani invece non ne leggo.

Cosa ti piace dell'informazione online?

Mi piace il fatto che sia veloce e gratuita, e libera da qualsiasi vincolo.

Come mai non compri riviste o quotidiani invece?

Perché se voglio un'informazione so già che su internet posso trovarla e farmi una mia idea personalizzata consultando più fonti, è tutto più immediato.

In una scala da 1 a 10 quanto ti ritieni informato sui fatti dell'attualità?

Mi ritengo abbastanza informato, non sono un appassionato di politica per esempio, non vado ad approfondire questioni tecniche ma so quello che accade in Italia e nel mondo sufficientemente da poter avere una mia opinione, mi darei un 7.

Ritieni che al giornalismo manchi qualcosa per rendere una notizia fruibile a tutti?

No, secondo me ci sono gli strumenti, e forse il problema è proprio il sovraccarico di informazioni, troppe fonti e molti spesso non sanno scegliere finendo per essere informati qua e là, conoscendo tutto e niente.

La professione del giornalista con l'avvento dei nuovi media è in continua evoluzione. Ritieni che anche il tuo ruolo di lettore sia un continuo cambiamento?

Ci si adatta. Io fino a qualche anno fa non facevo un uso dei social network per informarmi, forse questo cambiamento è dovuto all'età: abbiamo perso di qualità nell'informazione in quanto è pieno di notizie flash, sono piccole pillole quotidiane di cronaca e la gente - io stesso - mi accontento di quel che leggo, senza andare oltre, magari comprando un quotidiano o ascoltando qualche approfondimento in tv.

Che rapporto hai invece con l'informazione trasmessa per tv?

Guardo il telegiornale quasi tutti i giorni, ma se abitassi da solo probabilmente non lo guarderei con questa costanza.

Non percepisci l'esigenza di informarti?

Prendo quel che viene, sui fatti di attualità ammetto di provare poco interesse, ma se ad esempio parliamo di tecnologia - che mi appassiona molto - vado spesso alla ricerca delle ultime novità, ma non ritengo che questo sia informarsi in senso assoluto.

Intervistato: Giuseppe Bisemi

Elisabetta Pettenuzzo
elisabettapettenuzzo94@gmail.com